

COMUNICATO STAMPA

Oggi a Cerea (Vr) l'adesione della federazione degli edili del Veneto al Progetto San Francesco antimafia.

Lettera aperta della Filca alla società veneta per un'azione comune contro le mafie.

Al vescovo Zenti «costruttore e muratore di una società di pace e di solidarietà verso gli ultimi» la Filca ha consegnato la tessera di socio onorario.

Lotta alla mafia in Veneto, la Filca-Cisl propone di affidare un immobile confiscato alla mafia a padre Antonio Garau

VERONA, 11 SETT. – La mafia si combatte soprattutto al Nord, perché è nel ricco lombardo-veneto che le cosche riciclano i loro capitali, infiltrandosi nel tessuto economico con la complicità della crisi che rende le aziende assetate di liquidità.

E la Filca-Cisl, oggi, ha compiuto un nuovo passo avanti nella lotta al contrasto delle infiltrazioni mafiose nel settore edile, uno dei più a rischio, aderendo al progetto San Francesco antimafia, assieme ai colleghi lombardi.

L'annuncio è stato dato questo pomeriggio a Cerea (Vr), nell'ambito della tavola rotonda "La libertà è il capitale del Veneto. Un dialogo sulla sostenibilità sociale", che ha aperto la Festa regionale del Socio Filca 2010.

*«Il nostro cammino verso la piena legalità – ha detto **Salvatore Federico**, segretario generale della Filca del Veneto - prosegue aderendo al Progetto San Francesco, il programma antimafia della Filca Cisl, con il quale si chiede anche la riforma della legge sugli appalti pubblici, l'iscrizione nei reati penali della pratica del "caporalato" e l'istituzione delle aggravanti mafiose per il voto di scambio».*

Molto concrete le proposte antimafia della Filca-Cisl per il Veneto, contenute in una lettera aperta alla società veneta (*in allegato*) perché sul fenomeno mafioso essa non abbassi la guardia, non lo ritenga un problema di altri. Quattro proposte concrete che mettono insieme gli attori sociali, economici e istituzionali veneti per contrastare la criminalità organizzata:

La costituzione di un **gruppo di lavoro capace di elaborare strategie di tutela del territorio**, politiche contro la mafia, strumenti sociali per l'educazione alla legalità, dove siano protagoniste tutte le componenti sociali, innanzi tutto i sindacalisti della Filca-Cisl e della Cisl, del Siulp, della Fiba e delle altre categorie.

L'avviso pubblico agli enti locali, alle fondazioni, alle cooperative, ad ogni ente territoriale, per una **nuova stagione di responsabilità nell'elaborazione delle gare d'appalto**.

Il **rafforzamento della contrattazione di "secondo livello"** – come da anni è esempio nelle fabbriche e nell'edilizia – capace di potenziare il *welfare* territoriale verso una maggiore attenzione alla responsabilità sociale delle imprese e della politica.

La **costituzione di un pool sociale antimafia**, che abbia come componenti gli attori del lavoro quotidiano, nelle Federazioni sindacali e nel Siulp, contro l'illegalità e che si impegna nella promozione della cultura antimafia, attraverso corsi di formazione, dialoghi pubblici anche nelle scuole e nelle università, manifestazioni e pubblicazioni in sinergia con altre associazioni storiche.

Il progetto San Francesco antimafia è dedicato a Nino Caponnetto, l'attuatore del pool antimafia a Palermo, e si ispira al lavoro di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e Giorgio Ambrosoli e nel nome porta la Regola francescana: umiltà, fraternità e solidarietà cristiane. Il responsabile politico del Progetto San Francesco è **Battista Villa**, segretario regionale della Filca-Cisl della Lombardia, il responsabile tecnico è il sociologo delle organizzazioni criminali **Alessandro De Lisi**.

Ospite d'onore della tavola rotonda, a cui è intervenuto anche il vescovo di Verona S.E. Giuseppe Zenti, è stato **padre Antonio Garau**, sacerdote in prima linea contro la mafia nei quartieri più a rischio di Palermo e presidente dell'associazione *Jus Vitae*. Garau ha dato una testimonianza toccante del suo lavoro con i "bambini della mafia" quelli che giocano per strada, quelli a cui la «la mafia ha tolto il diritto di essere bambini, la libertà di sognare, obbligati a lavorare».

«La Sicilia non cresce senza il Veneto come il Veneto non cresce senza la Sicilia. Contro la mafia voi veneti potete fare anche molto più di noi – è stata l'esortazione ai veneti di padre Antonio -. Collaborate al progetto San Francesco, perché se esso entra nella nostra cultura, sicuramente daremo una svolta alla storia dell'Italia. Mi auguro che oltre la Cisl aderisca ad esso anche la Conferenza Episcopale Italiana».

La Filca-Cisl del Veneto, con i colleghi lombardi, il Siulp e la Fiba-Cisl, nell'ambito del progetto San Francesco, aderisce e sostiene la casa della legalità, a Cermenate, in provincia di Como, dove all'interno di un immobile confiscato alla 'ndrangheta verrà prossimamente inaugurato un centro di alta formazione contro la mafia, gestito appunto da padre Garau.

E Salvatore Federico, segretario della Filca-Cisl, ha lanciato la proposta che uno dei beni confiscati alla mafia in Veneto, sono 78, di cui 22 nella sola provincia scaligera, venga dato in gestione all'associazione di padre Garau.

Parole forti contro la mafia sono arrivate anche dal **vescovo di Verona S.E. Giuseppe Zenti**.

«Mai ci saremmo aspettati che il fenomeno mafioso si sarebbe insediato qui, nella nostra città, nella nostra provincia – ha detto S.E. Zenti -. È il soggiorno obbligato che ha portato qui cromosomi che non appartengono alla veronesità. Lo dicevo già quando ero parroco che il soggiorno obbligato è pericolosissimo. In un quartiere di Verona, Borgo Nuovo, il trapianto in massa di queste persone ha creato una situazione insostenibile. Una mamma mi ha raccontato che, a causa del fenomeno della droga connesso con la presenza mafiosa, la classe media di suo figlio è stata decimata. Dovrò riflettere a fondo su questo fenomeno che ci hanno portato, e che non è stato gestito dalle istituzioni come avrebbe dovuto. Dovrò riflettere, perché io, come voi sindacalisti, non mi rassegno». Zenti ha quindi affrontato il tema della disoccupazione, altra piaga sociale, che rischia di creare «polveriere sociali».

Per il suo impegno, al vescovo Giuseppe il segretario regionale della Filca-Cisl Salvatore Federico ha consegnato la tessera onoraria della Filca del Veneto, perché «costruttore e muratore di una società di pace e di solidarietà verso gli ultimi».

Hanno portato il loro contributo al dibattito anche **Giacinto Palladino**, segretario nazionale della Fiba-Cisl, **Battista Villa**, segretario regionale della Filca-Cisl della Lombardia e responsabile politico del Progetto San Francesco, e **Domenico Pesenti**, segretario generale nazionale della Filca-Cisl.

Francesca Nicastro